

Da sapere: Il colloquio scolastico con i genitori

● Il colloquio scolastico con i genitori

Che cosa è un colloquio scolastico con i genitori?

Il colloquio scolastico con i genitori è un momento di incontro tra l'insegnante responsabile di un allievo e i genitori di quest'ultimo (oppure i suoi tutori legali). Nel paragrafo «Chi partecipa al colloquio?» sono presentate altre persone che possono prendere parte all'incontro.

Un colloquio con i genitori può avere luogo nelle seguenti occasioni:

Primo colloquio: l'insegnante convoca i genitori o i tutori legali per conoscere la situazione familiare e le condizioni di vita del bambino all'inizio del suo nuovo livello scolastico.

Colloquio intermedio: ci si concentra sui progressi e sui risultati ottenuti dall'allievo. In generale vengono trattati anche gli obiettivi futuri e i punti da migliorare nei successivi mesi dell'anno scolastico.

Passaggio a un nuovo livello: vengono discusse le future possibilità di formazione scolastica in base alla media delle note ottenuta dall'allievo. Questo colloquio può servire anche a prendere delle decisioni (una raccomandazione, un esame, una decisione definitiva o provvisoria).

Colloquio per la discussione di un problema: normalmente vengono discussi problemi disciplinari e eventualmente vengono decise e /o comunicate le sanzioni conseguenti. Si può discutere anche, tra le altre cose, delle ripercussioni di questo comportamento sui risultati dell'allievo.

Qual è la frequenza dei colloqui? I genitori o i tutori legali sono obbligati a partecipare?

L'insegnante incontra i genitori almeno una volta l'anno. La partecipazione dei genitori o dei tutori legali agli incontri è obbligatoria (=responsabilità dei genitori durante il periodo della scuola dell'obbligo). Se i genitori desiderano richiedere un colloquio supplementare possono rivolgersi all'insegnante in ogni momento.

Chi partecipa al colloquio?

Normalmente, durante i *colloqui semestrali* l'allievo non è presente: il dialogo si svolge tra l'insegnante e i genitori. L'allievo può essere invece chiamato a partecipare, in casi particolari, durante i colloqui per il *passaggio a un nuovo livello scolastico*. In questo caso egli può esprimere la propria opinione all'insegnante e ai genitori.

Se il bambino beneficia di misure d'aiuto particolari (incontro con uno specialista, corso di sostegno in alcune materie), lo specialista (logopedista, psicomotricista, docente di sostegno ecc.) può essere chiamato a presenziare al colloquio.

Durante un *colloquio per la discussione* di un problema può intervenire il direttore della scuola, un membro del Consiglio di direzione o lo psicologo scolastico, a dipendenza della serietà del problema.

Continua sulla prossima pagina »

Chi decide il colloquio?

È la scuola (l'insegnante) che convoca le persone che prenderanno parte a un colloquio intermedio. Le riunioni che trattano delle misure disciplinari possono invece essere convocate sia dall'insegnante che dai genitori.

Chi dirige il colloquio?

I colloqui semestrali sono diretti dall'insegnante o, nel caso l'allievo benefici di misure di aiuto particolari, dal responsabile del sostegno pedagogico. I colloqui per discutere di un problema possono essere diretti dalla direzione scolastica.

Dove si svolge il colloquio?

Normalmente ha luogo nell'aula scolastica o in una sala riunioni della scuola.

Quanto dura un colloquio?

Normalmente dura tra 45 e 60 minuti.

Come si svolge un colloquio intermedio?

- Saluti di rito
- Condivisione delle impressioni personali dei genitori e dell'insegnante (e se presente, dell'allievo). L'insegnante espone ai genitori la sua valutazione dell'allievo e insieme discutono di ogni argomento affrontato. I genitori possono esprimere la loro opinione se la valutazione dell'insegnante non sembra pertinente dal loro punto di vista.
- Scelta e organizzazione delle misure di intervento con 1 o 2 obiettivi da raggiungere.
- Fine del colloquio.

Quali sono gli argomenti trattati durante un colloquio intermedio?

Durante un colloquio intermedio si discutono i risultati, i progressi e/o le difficoltà dell'allievo. Sono anche trattati i punti di forza e le debolezze nelle differenti materie così come il suo comportamento in classe. Un colloquio intermedio è una riunione informativa che ha lo scopo di fare un bilancio di ciò che un allievo ha acquisito e di permettergli di imparare a lavorare in maniera autonoma.

Oltre ad una presentazione della situazione (sulla base delle comunicazioni scritte ai genitori, redatte dall'insegnante), vengono definiti due o tre obiettivi sui quali lavorerà l'allievo.

Quali sono i concetti utilizzati in un rapporto di valutazione (comunicazioni scritte ai genitori) e durante un colloquio intermedio?

I contenuti dei rapporti di valutazione degli allievi sono molto simili in tutta la Svizzera. Ma può essere utilizzata una terminologia differente in funzione del livello scolastico e del Cantone:

- Comportamento durante l'apprendimento e attitudine al lavoro
- Competenza personale
- Comportamento sociale
- Competenza sociale
- Competenza pratica
- Competenza tecnica

Continua sulla prossima pagina »

Cosa si intende per...

... **competenza?** Sapere o essere capaci di fare qualcosa o di utilizzare qualcosa.
A livello cognitivo, emotivo o sociale.

... comportamento durante l'apprendimento e attitudine al lavoro, competenza personale?

Questi concetti definiscono gli ambiti della percezione (come vedo gli altri e vedo me stesso) e della motricità.

Possibili obiettivi pedagogici:

- partecipare attivamente alle lezioni
- lavorare con applicazione
- concentrarsi per un lungo periodo di tempo
- organizzare il proprio lavoro in maniera efficace
- valutare le proprie capacità in maniera realistica

... **comportamento sociale?** La possibilità di legare i propri modi di agire alle attitudini e ai valori degli altri / di un gruppo, ma anche di avere un'influenza sul comportamento degli altri.

Possibili obiettivi pedagogici:

- creare dei contatti in maniera attiva
- dimostrare empatia e aiutare gli altri
- comportarsi in maniera ragionevole e rispettosa
- gestire i conflitti in maniera corretta
- lavorare con altre persone dividendosi i compiti

... **competenza pratica, competenza tecnica?** Sapere ed essere in grado di fare delle cose in diversi ambiti pratici imparati in differenti materie o acquisite nella realizzazione di progetti trasversali. I contenuti di queste competenze dipendono dal livello scolastico.

Possibili obiettivi pedagogici:

- sapere orientarsi nella circolazione stradale e sapere come agire
- osservare delle piante e degli animali nel loro ambiente naturale, essere capace di fare dei collegamenti
- scrivere delle frasi
- eseguire una piroetta alla barra fissa
- risolvere delle equazioni
- comprendere gli ordini di grandezza e sapere utilizzare le unità di misura (Fr., ct., mm, cm, ecc.).

Come interpretare i commenti e le note che figurano nei rapporti di valutazione (comunicazioni scritte ai genitori)?

Commento	Significato
Eccellenti risultati	Gli obiettivi pedagogici definiti dal programma scolastico sono stati raggiunti e nettamente superati.
Buoni risultati	Gli obiettivi pedagogici definiti dal programma scolastico sono stati raggiunti e l'allievo dimostra di avere le capacità per superarli.
Risultati sufficienti	Gli obiettivi pedagogici definiti dal programma scolastico sono stati raggiunti.
Risultati insufficienti	Gli obiettivi pedagogici previsti dal programma scolastico non sono ancora stati raggiunti.

A partire dal secondo ciclo della scuola elementare (terza, quarta e quinta) questi risultati sono valutati con delle note (o mezze note) che vanno da 1 a 6. Ecco il loro significato:

6	Molto buono	Obiettivi pedagogici ampiamente raggiunti
5	Buono	Obiettivi pedagogici raggiunti con successo
4	Sufficiente	Obiettivi pedagogici raggiunti
3	Insufficiente	Obiettivi pedagogici non raggiunti
2	Risultato gravemente insufficiente	Obiettivi pedagogici nettamente non raggiunti
1	Risultato quasi nullo o nullo	Obiettivi pedagogici nettamente non raggiunti o risultati nulli

I genitori che non parlano l'italiano possono essere aiutati da una traduttrice / un traduttore interculturale?

Grazie all'aiuto dei traduttori interculturali si possono evitare malintesi linguistici o culturali durante le discussioni più complesse o nella presa di decisioni importanti. Nella maggior parte dei Cantoni esiste un servizio di traduzione interculturale e gli insegnanti sanno come e dove possono rivolgersi per richiedere l'intervento di un professionista.

I genitori possono prepararsi per un colloquio scolastico?

La discussione, durante un colloquio intermedio, si basa sul rapporto di valutazione redatto dal docente: le comunicazioni scritte ai genitori.

La cosa più importante è l'attitudine con la quale i genitori arrivano al colloquio: conoscono il loro bambino meglio e da più tempo del suo insegnante. Conoscono il comportamento del loro bambino nel quotidiano mentre il docente lo conosce unicamente nel contesto scolastico. L'obiettivo dei genitori e dell'insegnante è di trovare delle possibilità e dei mezzi per aiutare il bambino a svilupparsi in maniera ottimale grazie alle loro osservazioni derivanti da prospettive e contesti differenti.

Continua sulla prossima pagina »

Le seguenti domande aiutano i genitori a farsi un'idea del comportamento del loro bambino prima del colloquio con il docente (fonte: wireltern.ch). In questo modo i genitori saranno in grado di esprimere la loro opinione riguardo alle valutazioni espresse dall'insegnante:

- Qual è l'attitudine di lavoro di mio figlio?
- Mio figlio lavora in maniera efficace, piuttosto veloce o lentamente?
- Riesce a concentrarsi o si lascia distrarre facilmente?
- Ha bisogno d'aiuto quando fa i compiti o lavora in maniera autonoma?
- Devo spiegargli molte cose?
- Si sente spesso sovraccarico o non abbastanza sollecitato?
- Quali sono i suoi punti di forza e le sue debolezze?
- Dovrei aiutare mio figlio a ripetere le sue lezioni? Se sì, come?
- Mio figlio si sente bene a scuola?
- Rispetta le regole?
- Come si comporta in classe?
- Mio figlio si trova bene con gli altri bambini?
- È servizievole?

Viene redatto un rapporto del colloquio?

Sì. L'insegnante redige sempre un rapporto del colloquio che comprende la valutazione dell'allievo, gli eventuali obiettivi pedagogici definiti e le reazioni dei genitori. Questo documento viene conservato dall'insegnante in una cartella personale dell'allievo, che verrà consegnata al suo prossimo docente fino alla fine della scuola elementare. Si tratta di documenti interni alla scuola, per questo non vengono fatti firmare ai genitori.

Dove trovare maggiori informazioni o esempi di strumenti di valutazione utilizzati a scuola?

Per il Canton Ticino – Scuola elementare:

→ www3.ti.ch/DECS/sw/temi/scuoladecs